

**ilcaffè**  
Settimanale di attualità, politica e cultura

**Non c'è democrazia senza una stampa libera**

Anno XXIII  
Numero 8

DOMENICA  
**7  
III  
21**

091 756 24 00  
caffè.ch  
caffè@caffè.ch

Egregio presidente di Gastrosuisse, se si dovessero confermare i risultati del sondaggio promosso dalla sua associazione sarebbe una catastrofe: in Svizzera il 18,4% dei ristoratori ha già deciso di non riaprire più, un altro 20% sarebbe intenzionato a fare altrettanto e solo un ristorante su tre riuscirà a riprendere l'attività se non ci saranno rapidi e adeguati sostegni finanziari.

Dunque, si rischia di veder declinare irrimediabilmente un settore che è anche una componente trainante dell'industria turistica nazionale e che potrebbe trascinare

con sé nel tracollo un frastagliato indotto di servizi e forniture.

Lei ha denunciato ritardi inaccettabili negli aiuti promessi dal Consiglio federale che, peraltro, si stanno dimostrando del tutto insufficienti. Nonostante i ripetuti allarmi, in queste settimane non è cambiato niente. Speriamo che a Berna ora qualcuno la ascolti.

In gioco non ci sono soltanto delle percentuali, ma un tessuto economico e sociale con decine di migliaia di piccoli imprenditori, di dipendenti e lavoratori autonomi che, in uno dei Paesi più ricchi del mondo, stanno andando incontro, con le loro famiglie, alla rovina.

**buona domenica a...**  
**CASIMIR PLATZER**

**LA SENTENZA**

# “Cliniche come ospedali, ora rispettino la legge per acquisti e commesse”

Il Tribunale federale respinge le opposizioni di due strutture sanitarie private e il governo vince la sua battaglia: “Sono finanziate con soldi pubblici”

SERVIZI  
a pagina 15

**IL CONCORSO  
PER LO SCALO DI AGNO**

**IL COMMENTO**

## È mancata una sufficiente trasparenza politica

LILLO ALAIMO

Il tema, se vogliamo dirla tutta, tocca “cose” anche profonde. Per esempio... l'importanza che in politica e più concretamente nell'amministrazione quotidiana delle istituzioni, l'apparenza corrisponda alla realtà. L'apparenza. Figuriamoci ciò che è detto, comunicato ufficialmente ai cittadini. Se in quest'ultimi nasce la sensazione o addirittura il sospetto che le regole per esempio di una competizione che dovrebbe essere solo e soltanto tecnica, siano state surrettiziamente alterate... beh, il rapporto di fiducia si incrina pericolosamente.

Qual è il tema di cui stiamo parlando? La vicenda del concorso per il futuro dell'aeroporto di Lugano-Agno. Il sindaco della città, che in questa storia ci sta mettendo la faccia, ha detto e ripetuto, sottolineato e risottolineato, che la procedura di selezione e scelta dei progetti è stata improntata alla massima trasparenza.

Così non pare ad alcuni. Potremmo forse dire a molti. E non solo fra le cordate dei concorrenti bocciati. Prova ne siano i ricorsi (tre) presentati al governo in questi giorni e dopo che il Caffè ha pubblicato i passi salienti e le conclusioni del Rapporto del Gruppo di lavoro costituito dal Municipio luganese più o meno un anno fa.

A fine gennaio il sindaco ha spiegato che la scelta era caduta su due delle sette cordate che avevano partecipato alla gara. In verità definita “call for interest”, formula che libera da alcuni lacci e laccioli tipici di un vero e proprio bando di concorso. Il sindaco ha comunicato che la scelta era caduta su due cordate, tralasciando però di spiegare che il Gruppo di lavoro aveva consigliato fra i sette solo il progetto di Sir Owen John, ex Ceo di L'Oréal. E addirittura il Gruppo di lavoro aveva bocciato, in modo inequivocabile, l'altra cordata scelta dal Municipio, quella dell'imprenditore Stefano Artioli.

Trasparenza dunque non c'è stata. E non c'è stata pienamente nemmeno qualche giorno o, meglio sarebbe dire, qualche settimana prima dell'annuncio di fine gennaio. È stata questa l'impressione (e non solo) nonostante le rassicurazioni del sindaco. È sufficiente mettere i fatti uno in fila all'altro. segue a pagina 2

ERA IL 5 MARZO 2020. SI STAVA ENTRANDO NEL PIENO DELLA PANDEMIA. E NEL CANTON VAUD SI PIANGEVA VIRGINIA GHERARDI. ECCO IL RACCONTO DEL FIGLIO ENZO

## “Mia mamma, la prima vittima del Covid in Svizzera”

PATRIZIA GUENZI a pagina 9



Ti-Press

**IL LAVORO**



## Così Berna dà la caccia ai furbetti del coronavirus

BERTAGNI e STERN alle pagine 3, 4 e 5

**LA POLEMICA**

## Il futuro dell'aeroporto bloccato da tre ricorsi

SERVIZIO  
a pagina 11

